

"Spero che può, possa o potrebbe"

06/26/2022 01:26:45

[FAQ Article Print](#)

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	20:20:11 - 09/21/2019

Keywords

modo verbale, sintassi del periodo, analisi del periodo, completiva, subordinazione, variabilità diafasica, registro, consecutio temporum, periodo ipotetico, semantica, norma e uso, semantica

Quesito (public)

Sono abituata a dire e leggere frasi come "Spero che possa esserti utile..." o "Spero che potrà esserti utile ...". È anche accettabile spero con il condizionale, come: "Spero che potrebbe esserti utile...."?

Risposta (public)

Le proposizioni oggettive esplicite, come quella che nella sua frase è introdotta da *che*, ammettono l'indicativo, il condizionale e il congiuntivo. È facile, infatti, trovare esempi di *credo che potrebbe*, *penso che potrebbe*, *immagino che potrebbe* e simili. Il verbo *spero*, però, veicola un forte senso di eventualità che rende improbabile, alle orecchie dei parlanti, la reggenza del condizionale e, addirittura, rende anche l'indicativo meno accettabile rispetto a quanto non lo sia con gli altri verbi di pensiero. In altre parole *spero che puoi* è meno accettabile di *credo che puoi*. Si tratta di una preferenza nell'uso, non di una regola grammaticale: la costruzione *spero che potrebbe* non può dirsi errata; in pratica, però, è scartata dalla maggioranza dei parlanti e degli scriventi rispetto a quelle con il congiuntivo (più formale) e con l'indicativo (più trascurata).
Fabio Ruggiano